

Domani Pincontro tra Jaruzelski e il sindacato

Polonia: ore di tensione Appello del Poup al paese

Rinvitata a dopo i colloqui con il governo ogni decisione sullo sciopero generale Non dureranno oltre il previsto le manovre militari del Patto di Varsavia

VARSAVIA — L'appello della presidenza di Solidarnosc a rinviare la decisione sullo sciopero generale a dopo i colloqui tra il primo ministro Jaruzelski e il sindacato...



VARSAVIA — Il premier Jaruzelski (con gli occhiali scuri) con i ministri della Difesa dei paesi del Patto di Varsavia durante una fase delle manovre denominate «Sojuz 81»

In Ungheria si pensa di stabilire «strette relazioni» con Solidarnosc

Lo ha dichiarato Janos Berecz, responsabile della sezione esteri del POSU Secondo il ministro della Cultura: «C'è bisogno di più democrazia politica»

BUDAPEST — Il responsabile della sezione esteri del Partito operaio socialista ungherese (POSU) Janos Berecz...

Berecz ha altresì rilevato che la leadership polacca ha iniziato questo processo di rinnovamento del partito e cambiamenti sono in corso...

Sorpresa nelle amministrative del Land tedesco

Spuntano i «verdi» dal voto nell'Assia

L'affermazione degli ecologisti, a scapito dei socialdemocratici, è stata particolarmente forte nelle zone delle centrali nucleari

BONN — Il successo (imprevisto) delle liste «verdi» (ecologisti) e di altre liste locali è il dato più rilevante delle elezioni comunali che si sono svolte domenica scorsa nell'Assia...

malgrado il grosso insuccesso di Francoforte, dove, invece, la CDU è passata dal 51,3 al 54,2 per cento; la SPD ha perduto il 5,7, attestandosi sul 34 per cento; i «verdi» hanno avuto il 6,4 per cento.

Un «onorevole compromesso» avrebbe concluso la vicenda

Riassunti a Belgrado i professori che l'Università aveva licenziato

Accusati di «comportamento anti-autogestionario» nel '75, non avevano più potuto insegnare - In seguito erano anche stati privati dello stipendio

Dal nostro corrispondente BELGRADO — Un accordo sarebbe stato raggiunto tra le autorità preposte alla pubblica istruzione in Serbia e sette professori dell'Università di Belgrado licenziati nel gennaio di quest'anno per comportamento anti-autogestionario.

ormai da oltre sei anni e che ultimamente aveva stimolato l'attenzione anche di alcuni ambienti politici e culturali internazionali.

Un colpo

(Dalla prima pagina)

Il piano triennale è stato effettivamente approvato domenica dal Consiglio dei ministri, ma in realtà non esiste più, non avendo alcuna possibilità di realizzazione con una stretta creditizia che annulla tutti gli obiettivi di sviluppo su cui il piano era stato costruito.

Anche per il futuro, l'esito dello scontro di domenica notte a Palazzo Chigi — quando più volte il governo si è trovato sull'orlo della crisi — non sembra pendere dalla parte dei ministri socialisti.

Secondo il ministro gli intellettuali ungheresi si considerano «un gruppo impedito» in molti campi e ciò si deve al fatto che essi dispongono di conoscenza che vanno al di là delle «possibilità di azione esistenti».

Il costo del denaro, d'altronde è ormai eccessivo. Il tasso di sconto al 19% è un record mondiale (gli USA sono al 13% e la Gran Bretagna al 12%).

Inflazione

(Dalla prima pagina)

bra di fatto annullato dalle restrizioni creditizie. Non è più la crescita zero quella che si profila, ma un declino della produzione, del reddito, dell'occupazione.

L'inflazione non si combatte con misure drastiche, indiscriminate, ad loro interno incoerenti, come quelle adottate dal governo.

Ci furono proteste e petizioni: finché come sembra apparso che si arrivati all'accordo, che sarebbe stato di differenti punti di vista e delle esigenze, che dei docenti universitari.

Sindacati

(Dalla prima pagina)

In questo quadro sottile la nota — anche all'interno — potrebbe risultare più che un problema di bilancio, un problema di politica economica del governo e di politica di provvedimenti adottati.

Il sindacato, visto che l'insieme delle misure «si presenta come un avallo oggettivo alle posizioni ultranziste assunte dal padronato con l'attacco all'occupazione».

Beffa

(Dalla prima pagina)

velli record. Per l'Italia si prevede una percentuale dell'8,75%, con la quale saremmo secondi solo alla Gran Bretagna (12,75%, pari a 3 miliardi di unità), dopo la cura Thaeche ha ridotto l'inflazione (di due o tre punti), ma facendo pagare prezzi altissimi e non solo ai lavoratori: il prodotto interno lordo in questi due anni di governo conservatore è sceso del 4%.

D'altra parte, anche la riduzione dell'import, che senza dubbio è necessaria per mitigare il deficit della bilancia dei pagamenti, è un'operazione più complessa di quel che si crede.

Scioperi

(Dalla prima pagina)

fermate viene dalla Lombardia. A Brescia sono gli operai della A.T.B. a prendere l'iniziativa: un'ora e mezza di sciopero, una delegazione di scioperanti per sollecitare lo sciopero generale.

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Documenti

(Dalla prima pagina)

In questo quadro sottile la nota — anche all'interno — potrebbe risultare più che un problema di bilancio, un problema di politica economica del governo e di politica di provvedimenti adottati.

Con un simile orientamento, lo stesso preme che stavano alla base del Piano a medio termine vengono negati alla radice e sostituiti con una politica economica indirizzata ad operare una drastica redistribuzione dei redditi e dei livelli di occupazione a danno dei lavoratori.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

stati portati molti capitoli, oltre quello della svalutazione della lira. Secondo Enrico Manca, ministro del Commercio con l'estero, i ministri socialisti avrebbero avuto un ruolo determinante nell'imporre che il governo assumesse solo misure monetarie e restrittive, contribuendo a bilanciare le misure restrittive con quelle espansive.

La sinistra socialista è critica nei confronti delle scelte adottate, teme — come ha detto Signorile — che le restrizioni inneschino un processo di crisi industriale, con altri licenziamenti.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Socialisti

(Dalla prima pagina)

socialista — diceva ieri un dirigente socialista — sulla base di un'accusa rivolta al PSI di «non saper assumere le sue responsabilità di fronte a una situazione difficile».

Da questo ventaglio di posizioni emerge chiaramente come il governo abbia evitato di aggredire i nodi strutturali della crisi. Di qui l'esigenza di una alternativa vera.

Silvio Trevisani